

GEOMETRIE DI LUCE

FASCINO EUROPEO E GUSTO SUDAFRICANO IN UN APPARTAMENTO A CAPE TOWN, ALL'INSEGNA DI UN LUMINOSO DINAMISMO

di LUANNE TOMS - foto ELSA YOUNG/FRANK FEATURES/LIVING INSIDE
testo ALEXANDRA BARWANVITT e KERRY N FISCHER



Nel living, soffitto a nido d'ape e chandelier Flower of Life, design Adam Hoets, di Willowlamp. I divani sono *tailor-made*, rivestiti in tessuto Sphera, di Christian Fischbacher. Il pilastro e l'inserito a parete sono in marmo Calacatta di Carrara.



Candore fluido e atmosfera ovattata: è l'effetto voluto per questo *buen retiro* progettato nello storico quartiere Victor & Albert Waterfront, a Cape Town. L'appartamento – su un unico livello – occupa un intero piano all'interno di un condominio esclusivo, affacciato sul vecchio porto della Table Bay: crocevia cosmopolita e fulcro mondano della città. È una seconda casa elegante (tre camere e un'ampia zona living), utilizzata come base per soggiorni di lavoro o di vacanza da una famiglia di imprenditori locali. La ristrutturazione è stata affidata a Michele Throssell, arredatrice sudafricana che negli ultimi quindici anni ha maturato importanti esperienze internazionali, tra Inghilterra e Stati Uniti.

Per attualizzare gli spazi, senza tuttavia renderli freddi, la designer ha sfoderato il suo arsenale creativo, ispirandosi principalmente al contesto. «Il mare e i moli affollati di barche, i ristoranti e i locali notturni, il viavai di gente, la luce... Tutto qui comunica sensualità e dinamismo. Qualità che ho voluto portare anche negli interni», spiega. Obiettivo raggiunto unendo suggestioni europee, *genius loci*, design contemporaneo e riferimenti alla natura. Come il decoro in rilievo a nido d'ape sul soffitto immacolato – che delinea un interessante piano prospettico – e il parquet della zona giorno in legno intarsiato di quercia, faggio e frassino (ogni pattern è realizzato con trentasei frammenti tagliati individualmente, in una lavorazione che ha richiesto tre mesi). Poi, il prezioso marmo italiano Calacatta per alcuni inserti nelle pareti e sui pilastri che scansiscono la divisione degli ambienti. Estratto in una delle più antiche cave di Carrara dall'azienda Marbo – specializzata nella ricerca di pietre rare – è fra i più amati dai decoratori.

Sopra, a sinistra, la quinta nell'atrio fa da cornice al dipinto dell'artista sudafricana Lyndi Sales; a destra, la sala da pranzo con il tavolo del team di creativi Mila e le sedie disegnate da Michele Throssell. Nell'altra pagina, la cucina a vista aperta sul salotto.



Cucina personalizzata,
con mobili e piano
in vetro bianco della linea
Artematica, di Valcucine.
Gli sgabelli artigianali,
dall'aspetto volutamente
raw, sono una creazione
del duo Norman Meyer
e Abrie von Wielligh,
con studio a Cape Town.
I vasi in legno provengono
dalla boutique Tessuti.





→ Proprio il marmo e il legno dettano la palette definitiva, che esplora le sfumature dal perla all'avorio fino ai grigi e ai marroni più tenui, in un trionfo di venature naturali. A conferire vigore alle imperanti gradazioni neutre intervengono lussuosi dettagli in metallo, pronti a enfatizzare i giochi grafici, altra spiccata inclinazione della casa. Questa sinfonia cromatica si esprime con particolare successo in salotto, polo d'attrazione illuminato da vetrate a tutta altezza, con banco bar e cucina a vista. Qui le nicchie sono incorniciate dall'ottone, materiale usato a profusione per il tavolo, che flirta a sua volta con le ciotole di Tom Dixon – dai preziosi riflessi dorati – e con i coffee table in acciaio ramato e bronzo scuro, disegnati dalla stessa decoratrice e commissionati al team di creativi Mila, con studio a Cape Town.

La forte personalizzazione del progetto – con arredi perlopiù tailor-made e spazi concepiti su misura – si estende al côté decorativo. Opere e oggetti sono centellinati sapientemente e mai ostentati, in perfetta coerenza con l'atmosfera avvolgente e luminosa dell'insieme. Nell'atrio una delle quinte che articolano i volumi incornicia un dipinto dell'artista Lyndi Sales: nome celebre in città, un talento nell'ideazione di diagrammi organici e geometrie dal valore simbolico/esoterico. Le pennellate poetiche tornano nello chandelier in cristallo Flower of Life, di Adam Hoets per Willowlamp, interpretazione di un classico degli anni Venti che si ispira alla sacralità del fiore della vita, simbolo di rinascita già nell'Antico Egitto. Poi di nuovo una citazione *wild*, firmata dalla designer Mia Widlake (anima di Studio 19, a Johannesburg): due palchi di cervo in resina verniciata, che regalano un opulento accento golden ai tavolini in soggiorno. Un tocco lieve, eppure capace di esprimere l'energia incontaminata dell'universo animale. ●

Sopra e nell'altra pagina, Michele Throssell firma i coffee table e il banco bar in ottone invecchiato, sintonizzati sulle finiture alle pareti che delimitano le nicchie. Ciotole Bash e Hex, di Tom Dixon. I palchi di cervo dorati sui tavolini sono un artwork di Mia Widlake.

In bagno, tavoli in vetro e ottone, di Mila, con pouf a cassettoni estraibili, in tessuto Pavillion, di Jim Thompson. Sospensioni in resina One Light Only, di Lee Broom. Nell'altra pagina, la camera da letto padronale con testiera in perspex. Le pareti sono tutte scorrevoli e celano armadi e tv.

